



Caorle, 29 gennaio 2026

COMUNICATO STAMPA COME I GIOVANI VEDONO IL MONDO DEL TURISMO INTERESSANTE CONVEGNO CON OSPITE PAOLO LORENZONI

“Necessario un migliore rapporto tra impresa e scuola. E gli insegnanti delle scuole alberghiere si dovrebbero aggiornare, considerato che questo è un comparto che cambia sempre più velocemente”. Le parole sono quelle di Paolo Lorenzoni, noto manager del mondo dell’hotellery, già direttore del noto Gritti di Venezia, principale ospite e relatore del convegno che si è svolto questa mattina nell’ambito del Salone Nazionale dell’Alto Adriatico. Un appuntamento organizzato da Federalberghi Veneto, con i Giovani Albergatori Veneto ed il Comitato Giovani Albergatori Caorle e che ha saputo mettere a confronto le nuove e future generazioni di imprenditori, assieme a chi questa esperienza l’ha già vissuta. Nella gremita sala, studenti di vari istituti alberghieri e dell’Its Turismo di Jesolo.

Nel corso del dibattito, cui hanno preso parte anche Fabio Raimondo, presidente nazionale dei Giovani Albergatori, e Letizia Boscarol è stata eletta all’unanimità nuova presidente del Comitato Regionale dei Giovani Albergatori del Veneto, è stato analizzato un mini sondaggio condotto tra gli studenti e tra gli stessi giovani albergatori.

Agli studenti

Cosa ti motiva maggiormente a intraprendere un percorso professionale nel turismo?

Il 50% ha risposto “L’opportunità di viaggiare e lavorare in contesti diversi”, il 26,6% “la possibilità di costruire una carriera e crescere professionalmente”, il 12,5% “un settore dinamico, basato sulle relazioni e sul contatto con le persone”, il 10,9% “la varietà delle esperienze lavorative”.

Qual è la principale difficoltà che immagini nel tuo ingresso nel mondo del lavoro turistico? Per il 45,3% “trovare un equilibrio tra vita privata e lavoro”, per il 31,3% “avere reali opportunità di crescita professionale nel tempo”, per il 15,6% “La discontinuità lavorativa legata alla stagionalità”, infine, per il 7,8% “doversi spostare e lavorare lontano dal proprio territorio e dalla famiglia”.

Ai Giovani Albergatori

Qual è oggi la principale criticità che riscontra nel reclutamento di nuovi collaboratori?

Il 41,4% ha risposto “difficoltà a trovare candidati realmente motivati e interessati a formarsi per crescere; il 24,1%, “gap tra competenze richieste e competenze dichiarate/preparazione dei candidati”; il 17,2% “scarsa disponibilità e flessibilità oraria”; e un altro 17,2% “elevata rotazione del personale e difficoltà di continuità”.

Qual è la competenza o attitudine che considera oggi più decisiva in un neo assunto?

“Per il 41,4% “umiltà e disponibilità ad apprendere e a crescere nel tempo”; per un altro 41,4% “affidabilità e atteggiamento professionale”; infine, per il 17,2% “capacità relazionale e orientamento al cliente”. Nessuno ha, invece, indicato la voce “flessibilità oraria e disponibilità agli spostamenti”: il presidente di **Federalberghi Veneto, Massimiliano Schiavon (che ha portato il suo saluto e il suo contributo al dibattito)**, l’ha considerato con un fattore già acquisito.

Intervista a Paolo Lorenzoni (si allega immagini e intervista a video).

Lorenzoni, questo è un comparto in continua evoluzione: cosa non deve mai mancare?

“Ritengo che il futuro dell’hotellery sia dei giovani, perché hanno disponibilità di adattamento e velocità di capire i bisogni delle persone che hanno davanti, oltre ad un sorriso spontaneo. Purtroppo non hanno un inserimento immediato tra scuola e lavoro, che ancora manca e va consolidato di più. Vi deve essere un rapporto tra impresa e scuola più continuativo”.

A proposito di un mondo, quello del turismo e quindi della ricettività, che cambia molto velocemente: ritiene che la scuola “tradizionale” sia al passo con i tempi o che si debba in qualche modo riformare?

“Trovo complicato rispondere perché non conosco i programmi didattici seguiti, ma penso che gli insegnanti che operano nelle scuole alberghiere dovrebbero aggiornarsi. Com’è stato evidenziato anche nel corso di questo incontro, inutile parlare (in generale) di cose di cinque, sei anni fa, quando il turismo in questo breve lasso di tempo, è già superato. Bisogna aggiornarsi e sentire le richieste che arrivano dal mondo del lavoro”.

Nel sondaggio l’opportunità professionale non è posta dagli studenti al primo posto, che invece cercano un maggiore equilibrio tra vita privata e vita lavorativa.

“L’equilibrio tra le due cose va tenuto in considerazione e bilanciato in tutti i settori e in tutti i comparti. Nel nostro è richiesto un maggiore sforzo al personale, perché non hai orari di entrata e di uscita definiti, ma si possono prolungare. Vede, l’hotel, quando è a pieno regime, è come un piccolo comune italiano, che non chiude mai per ferie; il personale, dunque, deve essere sempre disponibile, tutta la settimana e in ogni orario. Certo, se al personale chiedi due ore in più tutti i giorni, vuol dire che hai un problema di struttura, ma se la cosa è saltuaria va pagata ed è giusto che vengano fatte. Aggiungo, sul non trovare il personale: forse questo è dovuto al fatto che le retribuzioni sono abbastanza basse”.